

ITALIANO ver 2

Serie: (W) ARRENDERSI

Arrendersi e svegliarsi - un ponte interno verso sacro

Video EasterSpirit: Ispirazione Christiana

www.EasterSpirit.com

per tutti i video EasterSpirit

Informazione: imagine@maltanet.net

YouTube: Il canale TonyImagine: <http://www.youtube.com/user/TonyImagine>

EasterSpirit

W1. Svegliati! Svegliati!.....	3
Essere completamente sveglio è il modo per preparare la nascita gioiosa di Dio nel nostro cuore e nella nostra vita. Far nascere l'uomo nuovo.....	3
W2. Tu, chi sei?	4
Chi siamo noi, e chi è l'"uomo nuovo"?	4
W3. Forza!.....	5
Coraggio - Sì ciò che veramente sei!.....	5
W4. L'Incarnazione ed io	6
Il significato profondo del Natale è la nascita rinnovata di Dio, di Cristo, nel profondo di noi stessi.....	6

W1. Svegliati! Svegliati!

Essere completamente sveglio è il modo per preparare la nascita gioiosa di Dio nel nostro cuore e nella nostra vita. Far nascere l'uomo nuovo.

Le parole di Gesù:

Siate, dunque, pronti, perché non sapete in quale giorno tornerà il vostro Signore. ...(Mt 24:42)

Anche voi, perciò, tenetevi pronti, perché il Figlio dell'Uomo arriverà quando meno ve lo aspettate. ". (Mt 24:44)

Quindi, a quanto pare, dobbiamo vivere sempre con attenzione, in ogni momento, se possibile, in uno stato completamente sveglio di apertura a Dio. Essere completamente sveglio è il modo per preparare la nascita gioiosa di Dio nei nostri cuori e nella nostra vita come il Figlio dell'Uomo. (Se non siamo completamente svegli, è probabile che saremmo trascinati dai nostri sensi e forze interne).

Le parole di Paolo:

"Svegliati, tu che dormi, sorgi dai morti, e Cristo ti darà la luce". ...Cantate al Signore con tutto il cuore (Ef 5:14-19)

Questa nascita dentro di noi non spetta a noi: l'iniziativa appartiene a Dio. La sola cosa che noi possiamo fare è quella di preparare la strada, mantenerci sempre preparati. È questo stato di vigilanza che permette la vita divina a prendere il sopravvento. L'apertura a Dio: questo riguarda i nostri pensieri, le nostre parole, o azioni? Per un certo senso, sì. Ma in primo luogo e fondamentalmente, riguarda l'azione di arrendersi. Arrendere la nostra volontà è ciò che ci rende pronti. Questo, Paolo lo dice chiaramente:

...per spogliarvi, per quanto riguarda la condotta di prima, dell'uomo vecchio che si corrompe per mezzo delle concupiscenze della seduzione, per essere rinnovati nello spirito della vostra mente, e per essere rivestiti dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e santità della verità. (Ef 4:22-24)

Quanto più siamo aperti a Dio, più Dio ci mostrerà come camminare. Nelle parole del profeta Isaia:

«Venite, saliamo al monte dell'Eterno, ...

egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri (Is 2,3)

W2. Tu, chi sei?

Chi siamo noi, e chi è l'"uomo nuovo"?

A volte i cristiani parlano di Cristo come se già visse con noi; a volte si parla di essere invitati a svegliarci e lasciare che Cristo venga a prendere il sopravvento (l'invito di Paolo in Efesini 5:14-19), o di indossare l'"uomo nuovo" che è come Dio (Ef 4:24). In momenti come quelli, non stiamo parlando di qualcosa che accade in primo luogo nelle nostre azioni, le nostre parole e i nostri pensieri, ma di qualcosa di misterioso in noi che è ancora più profondo. Chi siamo? Il gesuita paleontologo-filosofo mistico Pierre Teilhard de Chardin ha dichiarato:

"Noi non siamo esseri umani che hanno un'esperienza spirituale. Noi siamo esseri spirituali vivendo un'esperienza umana".

Come esseri umani abbiamo bisogno di svegliarci a chi veramente siamo, a come vivere e lavorare in questo mondo.

Cambiare il mio modo normale di vedere in un modo spirituale di vedere è ciò che i Vangeli intendono per *pentirsi* (la parola greca originale del vangelo per pentirsi è *meta-noia*, il che significa: *andare al di là della mente abituale*)

Teilhard ha anche detto "Il giorno verrà in cui, dopo lo sfruttamento dello spazio, i venti, le maree e la gravitazione, sfrutteremo per Dio le energie dell'amore. E in quel giorno, per la seconda volta nella storia del mondo, avremo scoperto il fuoco".

Nel mondo intero questo chiaramente prenderà un bel po' di tempo. Ma a livello individuale? Che cosa mi impedisce di sfruttare, per Dio, le energie dell'amore?

Forse tutto questo non è per te? Beh, sì, effettivamente, lo è. Gesù stesso ti ha detto: "Voi siete la luce del mondo". Matt 5:14

Forse non mi sento ancora pronto? Il mio cuore forse è arido come il deserto? Il tempo è breve! Vai, vai senza paura nel deserto del cuore. Forse sentirai ...

«Ravvedetevi [Metanoete], perché il regno dei cieli è vicino!».

Una voce di uno che grida nel deserto:

"Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri" (Mt 3,2-3)

Come fare tutto questo? Assicurati che la tua vita è pulita e sincera. Prega per la tua trasformazione, usando parole o pensieri. Riposati in Dio senza parole o pensieri. T Fidati di Gesù, rinunciando all'uomo vecchio, abbracciando un nuovo modo di vedere, un modo che sia trasparente in modo che Dio può venire e vedere con te! Gesù "vi battezzerà con lo Spirito Santo, e col fuoco.". *(Matteo 3:11)*

W3. Forza!

Coraggio - Si cio che veramente sei!

Noi siamo esseri spirituali. Nel racconto della Genesi della creazione del primo uomo, è implicito che noi siamo il soffio di Dio, che soffiò nella materia. Gesù ci chiama la luce del mondo, figli del Padre.

Paolo parla di un uomo nuovo, fatto come Dio, che è pronto per noi da indossare.

Gesù ci invita a svegliarci e ricordare che siamo esseri spirituali, e renderci conto che noi siamo qui per ricevere la luce di Dio e per farlo brillare sui nostri fratelli e sorelle in tutto il mondo, per trasformare il mondo in amore. Quanto si rivela preziosa, quindi, questa vita sulla terra! Quanto preziosi, tutti i momenti del nostro tempo qui!

Cerchiamo di agire con un cuore puro. Cerchiamo di essere aperti a Dio nella preghiera con le parole e pensieri, e nella preghiera al di là di parole e pensieri. Di solito possiamo aspettarci qualche guida spirituale e consolazioni su questo cammino, ma può sembrare che tardano a venire. A volte può anche sembrare che il Signore ci ha dimenticati.

Allora faremmo bene a ricordare la lettera di San Giacomo:

Or dunque, fratelli, siate pazienti fino alla venuta del Signore; guardate come l'agricoltore aspetta il prezioso frutto della terra con pazienza, finché abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione, Siate pazienti anche voi; rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.

(Giacomo 5:7-8)

Il profeta Isaia ci assicura che Dio sicuramente entrerà nella nostra vita:

*Il deserto e la terra arida si ralleggeranno, la solitudine gioirà e fiorirà come la rosa ...
fiorirà abbondantemente e gioirà con giubilo e grida d'allegrezza. Is 35:1-2*

E san Luca nel suo Vangelo (attraverso le parole di Zaccaria toccato dallo Spirito di Dio), promette che Dio ci guiderà

Nella bontà misericordiosa del nostro Signore L'alba dall'alto irromperà su di noi, grazie alle viscere di misericordia de nostro Dio, per cui l'aurora dall'alto ci visiterà, per illuminare quelli che giacevano nelle tenebre e nell'ombra della morte, per guidare i nostri passi nella via della pace

(Luca 1:78-79, parte del Cantico di Zaccaria)

W4. L'Incarnazione ed io

Il significato profondo del Natale è la nascita rinnovata di Dio, di Cristo, nel profondo di noi stessi.

Il significato profondo del Natale è la nascita rinnovata di Dio, di Cristo, nel profondo di noi stessi.

Questa è una metafora limitata, perchè Cristo è in effetti già sempre con noi. Il respiro di Dio, il Verbo o Logos, è sempre dentro di noi, ed è ciò che alcuni mistici chiamano il picco dell'anima, o il fondamento divino segreto della nostra anima. Ma ci aiuta a considerare una nascita speciale che si svolge ogni Natale, - anzi, in *ogni momento* che ci apriamo a Cristo, a Dio. Questi sono momenti di grazia speciale. Anche la persona più spirituale ha bisogno di un rinnovamento del genere.

Quando ci rivolgiamo a Dio o anche quando iniziamo la ricerca di Dio, questo significa che Dio ci ha già trovato.

Si e` in viaggio tutta la vita.

Per mezzo della preghiera con parole e pensieri, e per mezzo della contemplazione, o *contemplatio*, senza pensieri, abbiamo la possibilità gloriosa di collegare, o fare un ponte tra il finito e l'infinito in noi stessi.

Un segreto noto solo a pochi è che "il lavoro di uno è il lavoro di tutti": cioè, i tuoi progressi in questa direzione aiuteranno altre persone, e ugualmente la comunione dei santi già, invisibilmente, ti dà una spinta in questo lavoro di costruzione del ponte. La più forte spinta (così come l'impalcatura per il ponte) è Cristo, la via, la verità e la vita.

In questo processo misterioso, tu sei in Cristo e Cristo è in te. Prendi tutto questo con più impegno (e con una gioia più forte) di ogni altra cosa nella tua vita, e questa realtà divina che è già in te si svilupperà diventando "coscienza di Dio", e allora incernerai veramente il Verbo eterno. È questa la vera promessa del Natale.

Posso provare a lasciare il mio spirito aperto alla bellezza e alla Presenza Divina nella natura e nelle persone.

Amare l'un l'altro è una opportunità di intravedere una scintilla della grande luce, del grande fuoco. Celebriamo! Celebriamo!

Nelle parole del sacerdote gesuita, scienziato e mistico Pierre Teilhard de Chardin: *è solo l'amore che può unire gli esseri viventi in modo da completarli e sentirsi pienamente realizzati ... perchè solo esso li unisce per mezzo di ciò che è più profondo in loro stessi. Ciò che bisogna fare è di immaginare la nostra capacità di amare in continuo sviluppo fino ad abbracciare la totalità degli uomini e della terra.*

Nelle parole della prima Lettera di Giovanni,

Cari fratelli, amiamoci a vicenda, perché l'amore viene da Dio. Chi ama gli altri dimostra di essere diventato figlio di Dio e di conoscerlo. ... Dio è amore, e chi vive nell'amore vive in Dio, e Dio vive in lui.1 Gv 4, 6,16